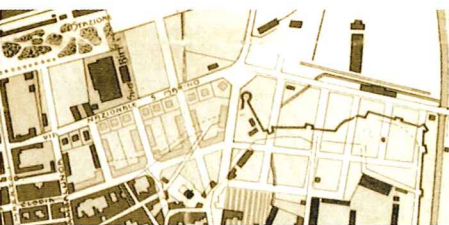
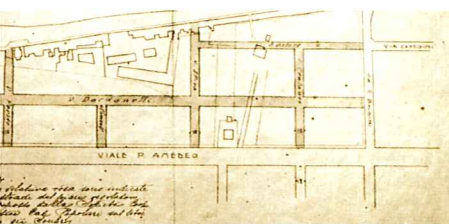


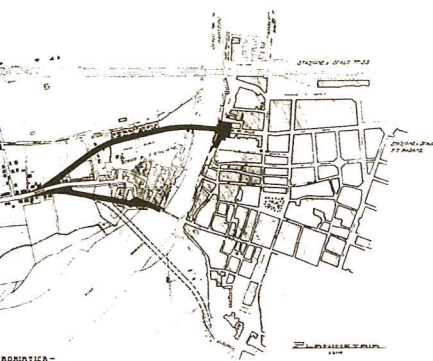
RIMINI "QUARTIERI" (1907 - 1932)



Progetto Quartiere Nord-Est, 1906



Schema lottizzazione Quartiere Marittimo, 1914



Intervento viabilità nel Quartiere Marecchia, fine anni '20

Nel primo decennio del secolo la Società Anonima Cooperativa rinnovò i propri organi interni e si diede un nuovo presidente, il Cav. Ravegnani, che infuse al vecchio organo un nuovo spirito imprenditoriale. Dal 1906 al 1932, anno in cui il suo posto fu preso da un esponente del partito fascista, la Società realizzò oltre un centinaio di alloggi ed alienò un numero considerevole di terreni ai soci che vi costruirono la propria abitazione. La Società impostò i propri interventi sui piani esecutivi di interi settori cittadini e si fece promotrice di dettagliati piani "regolatori" delle aree da urbanizzare o da risanare.

Le aree di intervento in quegli anni erano 4: quartiere Nord-est, Marittimo, Anfiteatro, Marecchia.

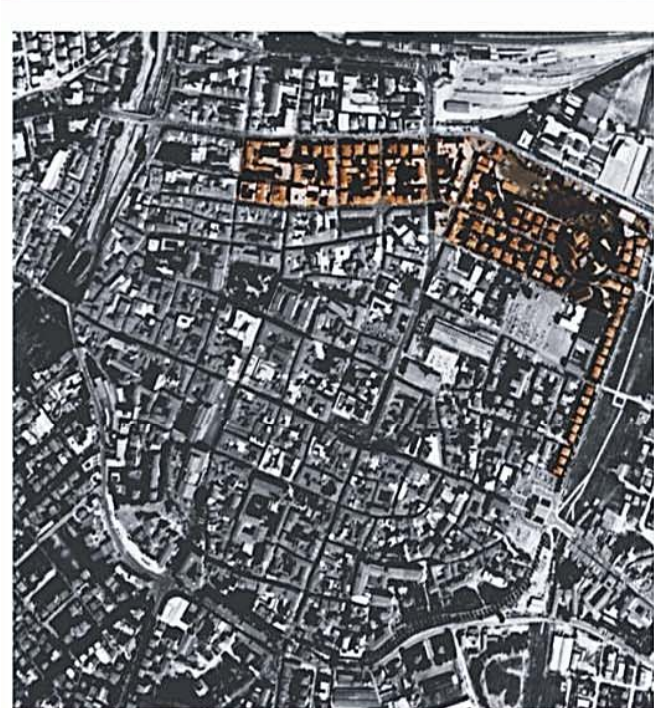
Il Quartiere Nord-Est, allora chiamato rione Patara, situato tra il centro storico e la marina, progettato dall' Ing. Camerani, fu iniziato nel 1907 e rese necessario l'abbattimento di un ampio tratto di antiche mura malatestiane. Nacquero una piazza, l'attuale piazza Plebiscito, e diverse nuove vie (Tonti, Dante, XXII Giugno, Clementini, ecc.) altre preesistenti furono sistemate, e in soli due anni vennero costruiti 42 edifici per un totale di 597 vani. Entro il 1912 vi furono erette 16 nuove abitazioni popolari e venduti 77 lotti di cui 62 per case economiche. Nel 1913 vengono acquistati i terreni Soulier, un'area di 60.000 mq posta tra il Viale Bagni, attuale Viale Principe Amedeo, e il Porto Canale, area originaria di sviluppo del quartiere marittimo. Il piano per la suddetta zona prevedeva la costruzione di tre gruppi di case economiche che la società realizza in proprio, e una serie di 15 lotti da vendere per la costruzione di villini da parte dei soci acquirenti.

Successivamente la Società realizzò due gruppi di 10 case ciascuno in Viale Astore e

Viale Dardanelli, del tipo a schiera, con alloggi su due piani più mansarda e scantinato. Successivamente, a partire dal 1923, venne abbandonata la tipologia in linea, sostituita dal tipo isolato a due case abbinate, con superficie scoperta ad uso giardino su tutti e quattro i lati.

Completato il quartiere marittimo, la Società volse i suoi obiettivi verso un nuovo settore da urbanizzare, detto "Anfiteatro", poiché situato attorno ai resti dell'Anfiteatro romano. Nel 1924 iniziano i lavori, suddivisi in due fasi: la prima riguardante l'area fra Via Clementini e l'Anfiteatro, dove viene costruita la sede della Società, un villino a due piani con corpo laterale più basso che ben rappresenta la tipologia architettonica delle realizzazioni in questo quartiere. La seconda area interessa la fascia lungo i bastioni orientali. Nel 1929 sono già completati 46 fabbricati per un totale di 600 vani, di cui 20 case economiche costruite direttamente dalla Società. In realtà gli edifici hanno poco di popolare, se si pensa che il numero di vani varia da 6 a 8 per appartamento. Sulla Via Bastioni Orientali vengono erette case abbinate di "tipo ridotto", con un numero di vani inferiore.

L'intervento sulla Via Emilia, denominato "Marecchia", fu iniziato nel 1930, e nelle intenzioni dovevano essere realizzate oltre 200 abitazioni, ma il piano fu portato a termine solo in parte. Il primo anno furono edificate 8 case, del tipo villini isolati su due piani, ma poi la crisi economica generale provocò un rallentamento e la successiva interruzione dei lavori.



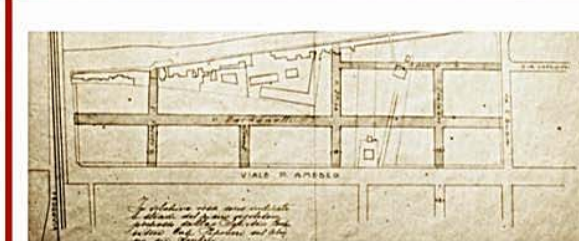
Q. MARECCHIA 1930



PIANTA DELLA CITTÀ 1910



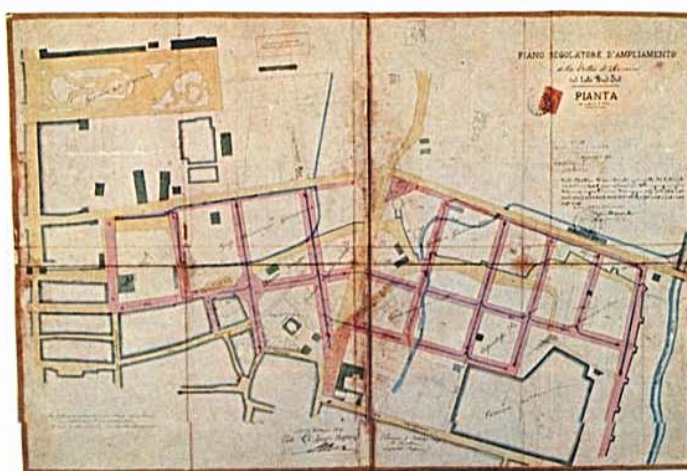
VISTA ANFITEATRO STATO ATTUALE



QUARTIERE MARITTIMO



Q. MARECCHIA 1945



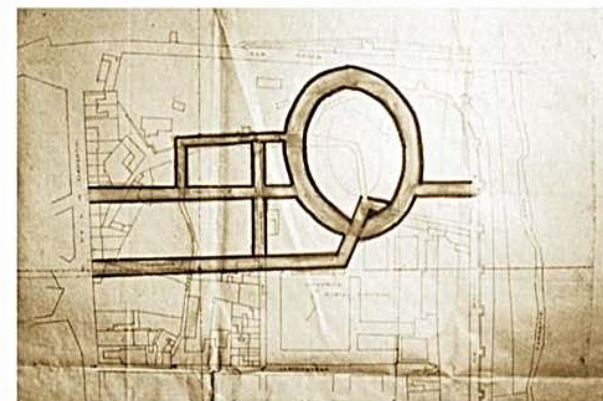
PIANO REGOLATORE QUARTIERE NORD-EST (1906)



VISTA ANFITEATRO ANNI '30



FOTO AEREA QUARTIERE ANFITEATRO (ANNI '70)



PIANO DI INTERVENTO QUARTIERE ANFITEATRO



TIPOLOGIE DI INTERVENTO

RIMINI

“QUARTIERI” (1907-'32)

PREMESSA

Nel primo decennio del secolo la Società Anonima Cooperativa rinnova i propri organi interni e si diede un nuovo presidente, il Cav. Ravagnani, che infuse al vecchio organo un nuovo spirito imprenditoriale.

Dal 1906 al 1932, anno in cui il suo posto fu preso da un esponente del partito fascista, la Società realizzò oltre un centinaio di alloggi ed alienò un numero considerevole di terreni ai soci che vi costruirono la propria abitazione. La Società impostò i propri interventi sui piani esecutivi di interi settori cittadini e si fece promotrice di dettagliati piani "regolatori" delle aree da urbanizzare o da risanare. Le aree di intervento in quegli anni erano 4: quartiere Nord-Est, Marittimo, Anfiteatro, Marecchia.

Il quartiere nord-est, allora chiamato rione Patara, situato tra il centro storico e la marina, progettato dall'ing. Camerani, fu iniziato nel 1907, e rese necessario l'abbattimento di un ampio tratto di antiche mura malatestiane. Nacquero una piazza, l'attuale piazza Plebiscito, e diverse nuove vie (Tonti, Dante, XXII Giugno, Clementini, ecc.) altre preesistenti furono sistemate, e in soli due anni vennero costruiti 42 edifici per un totale di 597 vani. Entro il 1912 vi furono erette 16 nuove abitazioni popolari e venduti 77 lotti di cui 62 per case economiche.

Nel 1913 vengono acquistati i terreni Soulier, un'area di 60.000 mq posta tra il Viale Bagni, attuale Viale Principe Amedeo, e il Porto Canale, area originaria di sviluppo del quartiere marittimo. Il piano per la suddetta zona prevedeva la costruzione di tre gruppi di case economiche che la società realizza in proprio, e una serie di 15 lotti da vendere per la costruzione di villini da parte dei soci acquirenti.

Successivamente la Società realizzò due gruppi di 10 case ciascuno in Viale Astore e Viale Dardanelli, del tipo a schiera, con alloggi su due piani più mansarda e scantinato. Successivamente, a partire dal 1923, venne abbandonata la tipologia in linea, sostituita dal tipo isolato a due case abbinato, con superficie scoperta ad uso giardino su tutti e quattro i lati.

Completato il quartiere marittimo, la Società volge i suoi obiettivi verso un nuovo settore da urbanizzare, detto "Anfiteatro", poiché situata attorno ai resti di un Anfiteatro romano.

Nel 1924 iniziano i lavori, suddivisi in due fasi: la prima riguardante l'area fra Via Clementini e l'Anfiteatro, dove viene costruita la sede della Società, un villino a due piani con corpo laterale più basso che ben rappresenta la tipologia architettonica delle realizzazioni in questo quartiere. La seconda area interessa la fascia lungo i bastioni orientali.



DOCUMENTO

Nel 1929 sono già completati 46 fabbricati per un totale di 600 vani, di cui 20 case economiche costruite direttamente dalla Società. In realtà gli edifici hanno poco di popolare, se si pensa che il numero di vani varia da 6 a 8 per appartamento. Sulla Via Bastioni Orientali vengono erette case abbinato di "tipo ridotto", con un numero di vani inferiore. L'intervento sulla Via Emilia, denominato "Marecchia", fu iniziato nel 1930, e nelle intenzioni dovevano essere realizzate oltre 200 abitazioni, ma il piano fu realizzato solo in parte. Il primo anno furono edificate 8 case, del tipo villini isolati su due piani, ma poi la crisi economica generale provocò un rallentamento e poi l'interruzione dei lavori. Dall'esterno si è prevista una cantinetta per ogni alloggio.



VECCHIA SEDE SOCIETÀ ANONIMA CASE POPOLARI (1925) - STATO ATTUALE